



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXVIII – N.10

Ottobre 2016



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO OTTOBRE 2016



SOMMARIO

TRADIMENTO E PENTIMENTO

IL S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.: 3

POCHE PAROLE SULL'INIZIAZIONE DI 1° GRADO

Panagiotis 8

L.: D.: P.:

Pino 11

IL SIMBOLISMO DEL TEMPIO

Franco 14

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





TRADIMENTO E PENTIMENTO

La natura umana è ontologicamente portata a ricercare continuamente esperienze passionali ed emotive di grande intensità. Se così non fosse non riuscirebbe ad acquisire e ad accumulare dati importanti per la crescita intellettuale e spirituale, con conseguente grave nocimento all'evoluzione e al progredire tra i propri simili. La stessa Legge di riproduzione biologica obbliga l'uomo (maschio e femmina) ad una sorta di gara di forza e di bellezza dai contorni talvolta risibili, soprattutto se non interpretata quale riflesso di principi di carattere superiore e spirituale. Obbedire agli istinti di autoconservazione e di riproduzione è cosa buona, giusta e saggia; controllarli e dominarli in ragione di una meta trascendente è quanto deve saper fare un Iniziato degno di tale responsabilità.

Spesso si dice, in taluni ambienti pseudo-iniziatici, che nessun laccio e nessuna catena di carattere morale devono limitare o impedire all'adepto atti e comportamenti, il che, tradotto, significa non porre alcun freno alla propria libertà d'azione individuale, giustificando in tal modo ogni genere di eccessi e di follie. Egli deve essere lasciato libero d'agire in ogni direzione, senza tema d'essere contraddetto o accusato di prevaricazione nei confronti del prossimo. E qui sta proprio il punto, la nota dolente, quel *vulnus* volutamente e impunemente mal compreso e mal interpre-



Figura 1 - *The Inside out of thinking* - Shawn Van Daele

tato, in ogni tempo e in ogni luogo, dai profanatori delle cose sacre per vocazione e, talvolta, pure per professione.

I tempi moderni vedono i difensori e i sostenitori delle cosiddette libertà estreme scagliarsi contro il concetto di "peccato" definito dalle religioni monoteiste del "libro", capovolgendo di fatto punti fermi e d'appoggio tradizionali che per secoli e millenni erano riusciti a reggere, su diversi piani, la forza d'urto della Controiniziazione. In ragione di questa visione distorta l'allineamento tra il pensiero e l'azione, tra il piano causale e il piano degli effetti, tra lo spirito e la materia è venuto a mancare sempre di più, determinando un cortocircuito dalle conseguenze disastrose e quasi irreversibili.

Questo preambolo è necessario per poter comprendere quanto l'Inizia-



zione spesso venga interpretata erroneamente quale semplice e meccanica serie di conquista di poteri in chiave personalistica, poteri che, una volta acquisiti, verrebbero utilizzati dagli "apprendisti stregoni" per dominare sugli elementi naturali e sull'uomo, quando non addirittura sulle entità del piano astrale.



Figura 2 - *Fuggire dalla prigione* - George Tsarstianidis

Tutto ciò è non solo aberrante, ma rappresenta la causa prima di quella degenerazione che a cascata si è abbattuta negli ultimi due secoli sul genere umano, facendo *tabula rasa* di quei precetti sacri (e non morali, poiché scolpiti *ab origine* da Dio stesso nel cuore dell'uomo) che sempre avevano protetto la sfera del sacro da interferenze profane e da intromissioni diaboliche¹. Con ciò vogliamo

¹ Non si deve aver timore nel chiamare le cose col loro giusto nome. Il concetto "diabolico" consiste nel rovesciamento dei valori, nel capovolgimento, nell'inversione metodica e applicata di schemi conservativi millenari ed antichissimi. L'opera fattiva di questo archetipo luciferino è sotto gli occhi

riaffermare con forza e vigore che non vi è nulla di morale nel porre limiti alle libertà cosiddette individuali dell'Iniziato poiché chi ha ben riflettuto sul significato esoterico della parola in questione conosce perfettamente il suo reale perimetro d'azione: la vera Libertà è una consapevolezza, una presa di coscienza superiore che ci permette di non essere più schiavi dei condizionamenti umani (leggi, tempo, spazio, necessità fisiologiche, passioni, paure e debolezze...) in opposizione a quella bassa ed istintuale energia che, al contrario, ci spinge a desiderare sempre di più sul piano materiale, spesso a detrimento e a svantaggio dei nostri simili, depauperando inutilmente quelle risorse elementari che la Natura mette amorevolmente a nostra disposizione. La vera Libertà non spreca nulla, non reca offesa a nessuno e risulta, *in primis*, una conquista spirituale ottenuta nella nostra interiorità!

Noi diciamo quindi che l'Iniziato deve innanzitutto ricostruirsi come Cavaliere terrestre e che per fare ciò deve intendere e cum-prendere interamente, facendoli suoi, i Valori eterni ed immutabili dell'Onore, della Lealtà, del Coraggio, dell'Umiltà, della Sincerità, della Tolleranza, dell'Obbedienza e unire a questi la Fede, la Speranza e la Carità.

dei Veri Iniziati, sotto forma di continua profanazione e volgarizzazione di rituali riservati e segreti che i nostri padri custodivano gelosamente dagli occhi indiscreti di coloro che non dovevano prenderne visione.



Tutto ciò ci dovrebbe spingere a riflettere sui giuramenti prestati, sulle nostre promesse e sul loro significato profondo. La mente tende ad ingannarci e ci consente quasi sempre di trovare la giustificazione per una via di fuga o d'uscita nel momento in cui ci accorgiamo di aver commesso degli errori e tutto questo è ancora, per certi versi, lecito, giusto e naturale. Ma rinnegare di punto in bianco i Valori eterni ed immutabili della Tradizione divulgando, svendendo, tradendo, giustificando comportamenti antitradizionali² come atti e doni d'amore verso il prossimo perché, a sentire taluni, la CONOSCENZA va condivisa con tutti, belli e brutti, significa trasformare il piano del sacro

² Oggi, purtroppo, si assiste tristemente a nefandezze d'ogni tipo. Il tradimento è generato e provocato, nella maggior parte dei casi, da ambizioni di piccoli uomini quali negativi residui di Iniziazioni abortite o incomplete. Noi amiamo ripetere il concetto che laddove esiste l'Iniziazione si risveglia contemporaneamente anche la Controiniziazione, allo scopo di tenere sempre alta la guardia, seguendo l'insegnamento del motto "Vigilanza e Perseveranza". Questi piccoli uomini, accecati da desideri di natura inferiore e storditi dall'ambizione, si vedono belli attraverso le immagini riflesse dallo specchio dei loro desideri profani. Così, nella loro fervida immaginazione, essi si sentono appagati e realizzati, illusi ed accecati dalla falsa luce proveniente dalle loro vesti di Sovrani, Gran Maestri, Hierophanti, ignorando completamente, di fatto, il mezzo ed il fine ultimo della Vera Iniziazione: quell'Umiltà profonda che, realmente vissuta in armonia col Mistero della Legge dell'Amore, si rivela nella Grazia, dono finale elargito da Dio all'Uomo che arde nel Desiderio di conoscerLo.

in una volgare e prometeica lotta di classe! Sarà in ogni caso inutile nascondersi, nell'illusione di poterla fare franca di fronte alla propria coscienza: possiamo ingannare per un certo tempo noi stessi ma prima o poi i conti con l'Oste si dovranno fare ed allora comprenderemo bene quanto insensato e stolto possa essere l'Iniziato che si macchia di tali colpe.



Figura 3 - *The Portriat of Dorian Gray* - The Alcorn Studio & Gallery

Il nostro consiglio è il nostro metodo, ovvero tentare di porre costantemente la massima attenzione tra ciò che pensiamo e ciò che facciamo, sforzandoci di mantenere in armonia questi due poli della manifestazione divina, il pensiero e l'azione. Cercare, nel contempo, di cogliere sempre di più l'unità di quel Tutto che ci circonda e di rispettarlo nella sua diversità. Capture l'onda vitale che at-



traversa tutte le cose e tutte le creature; mantenere quindi un profilo di riservatezza quale *conditio sine qua non*, vera e propria anticamera che precede la conquista e la realizzazione interiore di quei gradi evolutivi di Conoscenza e Consapevolezza che dolcemente ci avvicineranno al Supremo Artefice Dei Mondi.

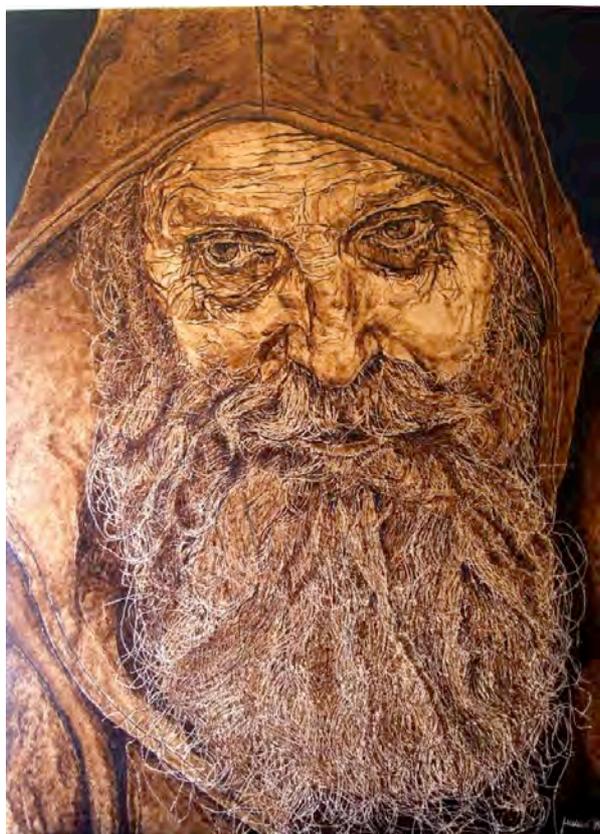


Figura 4 - *Humility* - Millis Pyrography

Altro che Rosa-croce! Taluni sedicenti pseudo iniziati dai nomi roboanti³ e illustri che imperversano nelle contrade di questo nostro pazzo e agonizzante mondo, detto anche dell'occulto, bene farebbero a ri-assumere nomi più sobri e meno altisonanti, ed

³ Giacché ci sentiamo di poter escludere che questo genere di soggetti possa aspirare a quella incognita anonimìa che caratterizza la più pura iniziazione.

umilmente ritornare al V.I.T.R.I.O.L., scrollandosi di dosso l'inutile ciarpame e l'orpello, preparandosi, col pentimento puro ed onesto, a far pace con sé stessi e sperar così di superare l'ultimo viaggio nell'oscura valle della morte, ove li attendono coloro che, non solo in vita ma persino da morti, sono stati offesi, traditi e vilipesi dalla loro disonestà, dalle loro menzogne e dai loro inutili inganni. Ma Dio è buono e non abbandona mai le sue creature. Meditiamo quindi, carissimi fratelli e carissime sorelle, senza remora e timore sulla forza profonda del pentimento che stimola il perdono, *Veram Medicinam* dell'uomo saggio, onesto e pio.

II S:: G:: H:: G:: S:: G:: M::





Figura 5 - *Xi Mkien Iehor: id-Dott Tott* - Lisa Falzon



POCHE PAROLE SULL'INIZIAZIONE DI 1° GRADO

Nell'interpretazione dei simboli contenuti all'interno del rituale d'Iniziazione in grado d'Apprendista d'Arte, dobbiamo cominciare dai primi passi compiuti dall'iniziando.

Colui che il profano incontra per primo nello svolgimento dell'iter iniziatico è il Fr.: Terribile, coperto da un mantello nero, con la corda nel mezzo e un cappuccio sulla testa. Il colore nero è il colore della protezione passiva. Il Fratello Terribile ha l'obbligo, innanzi tutto, di proteggersi dall'aura del profano che incontra. Riflettiamo quindi sul fatto secondo il quale, per lo stesso motivo, il Giudice indossa una tunica nera, ovvero perché deve proteggersi dalle energie dei contendenti, ognuno dei quali potrebbe influenzarlo nel corso del dibattito e nel giudizio finale allo scopo di convincerlo ad appoggiare la propria tesi difensiva o accusatoria. Per le stesse ragioni un sacerdote indossa vesti nere al di fuori del Tempio.

Nella Camera di Riflessione il profano si confronterà innanzitutto con l'epigrafe recante l'acronimo *V.I.T.R.I.O.L.*, vale a dire *Visita Interiorae Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem*, cioè, *visitando l'interno della terra incontrerai la pietra occulta e risorgerai con essa in superficie*. È il primo precetto riguardo alla via che ha scelto, per il quale dovrà viaggiare nel suo mondo interiore, scavando in profondità al fine di trovare la ruggine e i pensieri oscuri che necessariamente dovrà trasmutare. La "terra" che andrà a visitare è in sé stesso, essa rappresenta il suo vero essere.

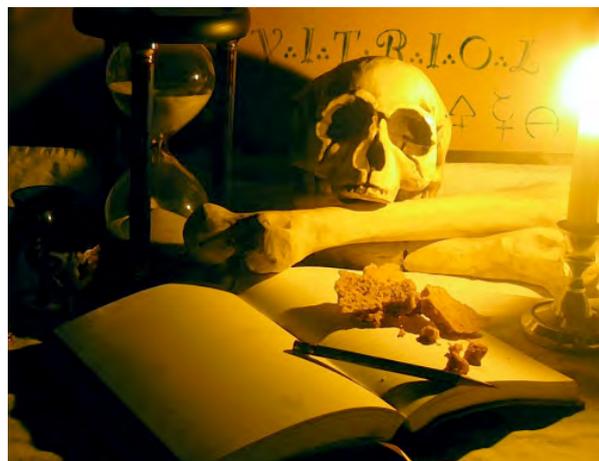


Figura 6 - *V.I.T.R.I.O.L.* - Anonimo

Con lo sguardo rivolto verso gli altri simboli, ma soprattutto verso i precetti che lo rendono responsabile della scelta e per il percorso scelto, purché sia disposto a seguirlo fino in fondo, continuerà scrivendo il proprio testamento spirituale, realizzando una piccola morte che si svolge sempre nel suo mondo interiore. Il profano, con il suo testamento, riconosce che fino ad ora era una persona in cui la parte subconscia e la parte inconscia prevalevano sulla sua volontà. Le sue azioni erano per lo più reazioni meccaniche provocate dalla parte inconscia di sé, esattamente come le reazioni impulsive del proprio subconscio. Tuttavia, l'obiettivo della Massoneria è quello di aiutare la persona a predominare e vincere con la propria Volontà le parti inconscia e subconscia di sé stessi. L'intenzione è ciò che deve prevalere. La volontà, controllata e bilanciata, dovrà perciò sorgere liberamente, generando non una libertà che, come il mondo profano erroneamente intende, mira alla realizzazione incontrollata di ogni pensiero, bensì quella Libertà che proviene dalla liberazione dalle nostre passioni, dai nostri



pregiudizi, dai nostri difetti, in generale la nostra liberazione dai pensieri che ci tengono legati ai piani egoistici della materialità, che ci impediscono di innalzarci oltre le nostre scelte e di superare le azioni profane attuate fino a quel momento.



Figura 7 - *Blindfold* - Noel Hodnett

Ma questo non è ancora avvenuto nel profano che ha chiesto la luce. Costui non riesce a vedere nulla davanti a sé, si trova immerso nel buio più totale, equivalente delle scelte fatte ancora di recente, e questo si riflette nell'uso del copricapo. La sua preparazione fisica, predisposta dal Fratello Terribile, lo aiuta a comprendere la situazione in cui si trova, affinché possa essere accompagnato e fatto entrare nel tempio.

I metalli devono essere rimossi, come avremmo fatto se avessimo effettivamente una pietra grezza da levigare. Non avremmo potuto fare neanche un incisione, se al suo interno ci fossero degli elementi metallici. Si sarebbero distrutti i nostri strumenti, e la pietra sarebbe rimasta grezza.

Le battute a domanda e risposta che seguono hanno lo scopo di confermare mentalmente – dianoeticamente il desiderio del profano a dedicare la sua vita secondo la sua scelta. Non per fare in

modo che la Loggia e l'Ordine ne siano certi, ma affinché lui stesso si renda conto della propria azione, e affinché si rivelino, al suo interno, tutte le diverse insicurezze e i vari dubbi.

Il profano inizia il suo viaggio con l'elemento Terra, avendo in mano una manciata di terra. Ad un certo momento, passerà per l'elemento Acqua in prossimità del secondo mistagogo, quindi incontrerà l'elemento Fuoco, presso il primo Mistagogo ed infine chiuderà con l'elemento Aria al cospetto del Venerabile Maestro, con i tre respiri che gli soffierà in mezzo agli occhi. Conformemente ai principii dell'Alchimia, qualsiasi materiale contiene gli elementi della terra, dell'acqua, dell'aria e del fuoco. È sufficiente cambiare la composizione di questi quattro elementi per cambiare tutta la materia stessa. Le proprietà che ha ogni materiale sono l'umidità, la siccità, il calore ed il freddo, cioè i corrispondenti dell'acqua, del fuoco, dell'aria e della terra. Da qui nasce anche la trasformazione alchemica del piombo in oro, cambiando le proporzioni degli elementi. Questo mutamento, ovviamente, non ha nulla a che fare con l'oro reale, senza che questo voglia dire che non sia possibile farlo, ma con il mutamento degli elementi della nostra personalità, quelli che corrispondono al piombo e quelli corrispondenti all'oro. La trasformazione dei legami a cui abbiamo sottomesso la nostra esistenza, con le nostre scelte in vanagloria, cambiarle in libertà interiore – esoterica, liberazione dai pensieri e dalle azioni che ci avrebbero resi schiavi dei nostri difetti. Questo è il vero significato della Libertà nella Massoneria.

Le tre tappe segnalano il cambiamento che si realizza mediante l'iniziazione. I rumori delle passioni nella prima, diminuiscono nella seconda, e scompaiono



nella terza, segno del fatto che l'uomo dominato dalle sue passioni ha lasciato il posto a chi desidera il proprio cambiamento. Ora è una persona del "desiderio".

Il giuramento permetterà al profano di connettersi, non tanto e non solo verso l'Ordine, come sono in molti a pensare, ma soprattutto verso se stesso e in presenza del Supremo Artefice dei Mondi; comprenderà quindi che, oramai, lo scopo della propria vita sarà ben diverso da quello che era prima. L'Ordine, che siano infrante le regole oppure no, non ha alcuna giurisdizione, né la capacità, ma nemmeno il desiderio di avere a che fare con uno spergiuro. Egli è colui che avrà offuscato la propria esistenza, violando i giuramenti che lui stesso aveva dato, secondo il proprio libero arbitrio. Egli è colui che dovrà sopportare il peso della trasgressione delle proprie decisioni per scopi egoistici. Egli è colui che dovrà rendere conto delle sue azioni al giudice massimo e più severo di tutti. Se stesso.

Al nostro essere, non importa quante bugie diciamo, potrà sapere, sentendoci, che si tratta di menzogne. Se le raccontiamo a qualcun altro, forse ci potrà anche credere. Ma noi stessi invece, no! Non possiamo trattare con lui e neanche possiamo affrontarlo. Naturalmente, lo stesso vale anche per il Supremo Artefice dei Mondi.

L'istituzione compiuta dal Venerabile Maestro con la spada sulla spalla dell'ormai nuovo fratello, sul punto del cuore, è il momento in cui inizia il legame della Loggia e dell'Ordine con il nuovo fratello, in un'unione indistruttibile, diacronica, permanente e stabile. Il nuovo fratello darà la sua prima battaglia con la pietra grezza della sua nuova esistenza, battendo tre volte con il martello,

e così la grande opera della trasformazione potrà dirsi effettivamente iniziata.

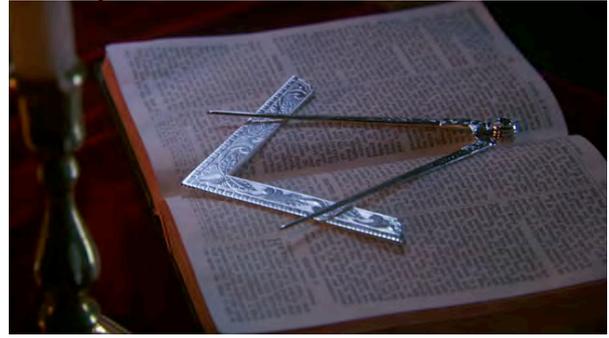


Figura 8 - Freemasonry square and compass arranged on Bible - A&E Television Networks

Non posso dimenticare di dire e sottolineare che il nostro rituale d'Iniziazione si rifà, nella gran parte dei suoi contenuti, a quello utilizzato negli antichi Misteri Eleusini.

Inoltre, i nostri rituali sono tra i pochi e rari al mondo a non essere stati modificati per motivi "clientelari" né per rendere alcuni Ordini affollati e popolosi, o per rendere più "digeribile" la partecipazione ad essi di membri più o meno eminenti della nostra società. Noi non siamo alla ricerca di un "sacco" di membri, e neanche di personalità importanti dal punto di vista sociale. Cerchiamo combattenti. Risoluti e decisi. L'Esoterismo, Fratelli miei, non cerca vie di mezzo, né compromessi. La ricerca del nostro mondo interiore, se realizzata con compromessi, avrà un risultato compromesso. Non è ciò che noi vogliamo. Non ci rappresenta e non lo accetteremo.

Panagiotis



L.: D.: P.:

In una delle Camere Rituali del nostro Rito, che per questioni di riservatezza, in questa sede, non verrà menzionata, compaiono queste tre lettere: L.: D.: P.: Queste tre lettere sono inserite in un contesto iconografico ben preciso che, in questo breve scritto, sarà solo menzionato ma non analizzato.

La riflessione che queste poche pagine desiderano affrontare è, infatti, sulla parte letteraria.

In quale contesto sociale vive l'Iniziato?

In un vecchio scritto massonico, della prima metà dell'Ottocento, si afferma palesemente che l'uomo iniziato alla Massoneria è necessario alla società per mitigare la truce tendenza alla barbarie, presente, sotto varie forme, nella stessa società umana, anzi, sarebbe meglio dire, nelle varie forme di società, al plurale. Perché, proseguiva l'utopico autore, la Massoneria è una Scuola, non tanto una scuola di pensiero rubata alla mai tramontata *greçità* bensì una Scuola all'interno della quale si insegna la (L.: D.: P.:) Libertà Di Pensiero.

La Libertà di Pensiero va formata e l'iniziazione è una strada maestra perché mette in contatto la coscienza con l'intelletto, il cuore con la mente, il pensiero con il raziocinio.

L'Iniziato alla Massoneria vive in un duplice contesto sociale: il primo è



Figura 9 - *The bonds of Loyalty* - Manal

quello dei propri simili iniziati ai misteri della Massoneria e con i quali mantiene in essere ed amplia la scuola di pensiero che essa rappresenta e il secondo è il contesto sociale della vita di tutti i giorni, quello della *profanità*.

È proprio in questo secondo contesto sociale che dovrebbe maggiormente estrinsecarsi il frutto dello studio e della frequenza di questa unica e particolare scuola di pensiero.

Spetta a coloro che portano il lume interiore tentare di rendere più equa l'esperienza terrena della vita corporale perché, a tutti gli effetti, citando il Sommo Poeta, *non fummo fatti per vivere come bruti*.

È nei rapporti di tutti i giorni che l'Iniziato porta al prossimo la propria Libertà Di Pensiero stimolando, di fatto, si spera, un'analoga aspirazione alla medesima Libertà.



L'Iniziato è anche un guerriero. Combatte contro le forze del male che corrompono l'uomo, che lo allontanano dalla sua Fonte Originaria, il Brahman, secondo la cultura Induista, la Buddhità, secondo la cultura Tibetana, il S.: A.: D.: M.: secondo la cultura massonica che ci è propria.

L'iniziato è un guerriero, dicevo, che combatte con l'arma del L.: D.: P.: Lume Di Potenza poiché la Luce esercita una potente eradicazione contro la tenebra oscurantista che si manifesta, nel mondo profano, con la violenza, la prepotenza, la paura, la volontà di prevaricazione, la soverchia.

È sorprendente, infatti, scoprire che ci sono ancora moltitudine di essere umani che ritengono che la vita in mezzo agli altri sia fatta per prevaricare il prossimo e soverchiarne la persona.

In soggetti simili è palese l'assenza di Libertà Di Pensiero e la cocente prigionia di pensieri monodirezionali e rivolti esclusivamente al proprio falso ego.

Ma il Profano alla Morte non ci pensa?

Una vecchia canzone di Angelo Branduardi (*Vanità di vanità*) invitava le persone a riflettere sulla Morte: *vai cercando qua, vai cercando là, che quando la morte ti coglierà che te ne farai delle tue voglie.*

Parole che, senza scendere in approfondimenti ben più corposi, rendono, al profano, materia di riflessione.

L'Iniziato sa che la morte del corpo fisico è solo l'inizio di una nuova e-



Figura 10 - *Hooded Moustached Man Wearing Dark Cloak And Holding A Human Skull In His Hands* - Jaroslaw Blaminsky

sperienza e che di traumatico vi è solo il passaggio, in sé e per sé, della morte.

Il Massone comprende che la morte è un passaggio da affrontare nella massima libertà e consapevolezza.

La L.: D.: P.: Libertà di Passaggio è strettamente necessaria per predisporre al nuovo stato esistenziale in maniera serena e scevra da paura. Quella paura che si respira costantemente nella società profana e che tanto nuoce al momento effettivo del passaggio.

In India, nelle Scuole Tantriche, i neo-iniziati vengono fatti sedere per lunghe ore notturne in cimiteri o addirittura sopra un cadavere in attesa



della pira funeraria (secondo la tradizione Hindu il corpo non va bruciato prima dei 5 giorni dal decesso) affinché l'Iniziato sviluppi, nell'immediato, una serena familiarità con la morte e comprenda che colui che abitava quel corpo ora vive in un altro spazio fisico in una dimensione materiale differente.

Il Libro Tibetano dei Morti (*Bardo-To-Dol*) è quanto di più vicino ci sia al massonico L.: D.: P.: poiché descrive, con sconcertante e lucida dovizia di particolari, il Passaggio, con relative prove, che il defunto deve (per forza!) affrontare.



Figura 11 - *Bardo Thodol*

E leggendo, con occhi sgranati di meraviglia, il Libro Tibetano dei Morti si raggiunge l'apicale consapevolezza che la Libertà Di Pensiero determina la Libertà Di Passaggio, che tale Libertà crea quel Ponte necessario tra il mondo dei sensi e quello dove i sensi sono solo apparenti e percepiti come presunti.

Alla morte, spesse volte, il profano non ci pensa e, se ci pensa, lo fa in termini di arrendevolezza.

L'Iniziato non può permettersi nessun senso di arrendevolezza bensì, in virtù della sua Iniziazione, ha il dovere morale, verso sé stesso, verso i

suoi Fratelli e verso la società profana per la quale assurge a ruolo di luminescente saggio, di comprendere la morte e tutti i passaggi che la precedono e che la seguono.

Conclusione

Queste brevi riflessioni sul simbolismo delle lettere L.: D.: P.: sono decisamente incomplete poiché, su tale argomento, sarebbe possibile esprimere una vasta gamma di contenuti e di pensieri.

Mi limiterò, a conclusione di questi pensieri, a riportare al lettore un breve passo dal Libro Tibetano dei Morti affinché l'Iniziato che è in lui possa adire a riflessioni di rinnovato vigore.

Dal Libro Tibetano dei Morti: è giunto per te il momento di cercare una via. Nel momento in cui il tuo respiro si ferma, quella che viene chiamata "luminosità fondamentale del primo Bardo", che il tuo guru ti ha rivelata, ti apparirà. Questa è la Dharmata, aperta e vacua come spazio, vuoto luminoso, pura mente nuda senza centro né circonferenza. Riconosci, perciò, e riposa in quello stato che anch'io ti indicherò in quel momento.

Pino



IL SIMBOLISMO DEL TEMPIO

Come si può definire la differenza tra il simbolismo nel Tempio e fuori dal Tempio? Quello che differenzia il simbolismo nel Tempio e fuori dal Tempio è dato principalmente dalla profonda sincerità con cui ci si accinge a esaminarlo, qualsiasi esso sia, da una lettera ad un triangolo, da una pietra grezza ad uno scalpello. La differenza include una sincera volontà da parte del ricercatore di sapersi immergere non solo razionalmente ma anche emotivamente nel simbolismo del Tempio. Questo è ciò che noi massoni utilizziamo come codice per capire noi stessi e la Tradizione con la quale abbiamo scelto volontariamente di vivere per la ricerca della verità, cioè da iniziati. Considerato che il Tempio è sia esteriore che interiore, anche il simbolismo nel Tempio è tale; interiore quando lo si studia con mente aperta e umiltà, esteriore in opposto quando lo si osserva superficialmente pensando che abbia o possa avere un solo significato limitandone le potenzialità a livello sottile (lo studio profano). Ogni realizzazione di un capolavoro materiale è il simbolo di una trasformazione interiore, di un perfezionamento individuale realizzato poi materialmente, che sia arte, poesia, musica non importa, il libero muratore vede al di là delle differenze materiali ma sa che in origine tutto passa attraverso l'invisibile costruzione del Tempio interiore, e questo è dato dalla comprensione dei



Figura 12 - *King Solomon's Vision* - Ari Roussimoff

simboli. Questi sono parte del linguaggio perduto da recuperare e non hanno mai perso il loro valore iniziatico, sono passati attraverso i tempi, i tradimenti e l'esame del simbolo come mezzo da usare per entrare in risonanza col punto di luce che abbiamo dentro è un lavoro che comporta un'incessante meditazione sull'essere. Scoprire le diverse facce di un simbolo è scoprire le diverse sfaccettature del nostro "io". Nel Tempio da secoli si parla e si medita sul simbolismo muratorio e questo è a tutti gli effetti il mezzo col quale costruiamo il tempio della Verità EMET, il luogo al di fuori dal tempo poiché ogni definizione è un limite, una dimensione non concettuale ma spirituale, semplicemente non esprimibile a parole. Sin dal gabinetto di riflessione che è fuori dal Tempio si trovano simboli da assimilare e figure su cui porre attenzione, il gallo, il teschio, il "vitriol" per citarne alcuni, ma nel Tempio la forza la crea l'eggregore o unifica



zione di forze sottili generate dalla forza spirituale dei fratelli che operano attraverso un rito. Il simbolismo qui diviene vivo, una ricerca di livello archetipico; per assimilare tale condizione non serve il raziocinio ma l'intuito rinnovato. Per potere comprendere gli Archetipi occorre cambiare mentalità, occorre assumere la Mentalità Tradizionale dell'uomo rinato, secondo cui la Terra, l'Acqua, l'Aria e il Fuoco sono elementi primordiali di carattere spirituale ben lontani dalle teorie new age.

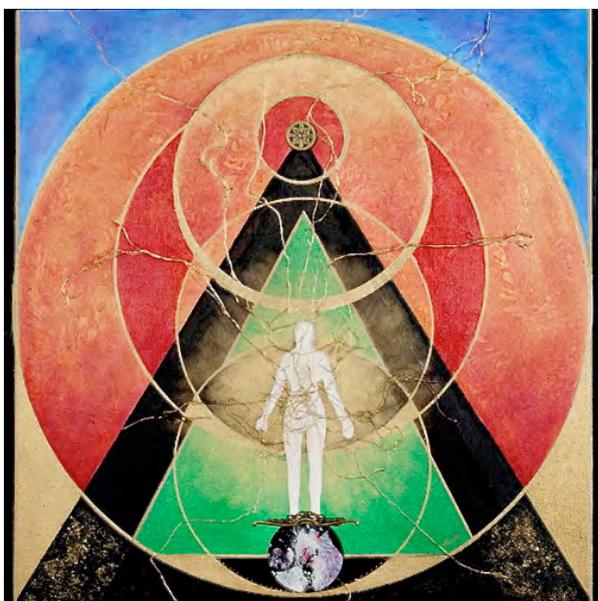
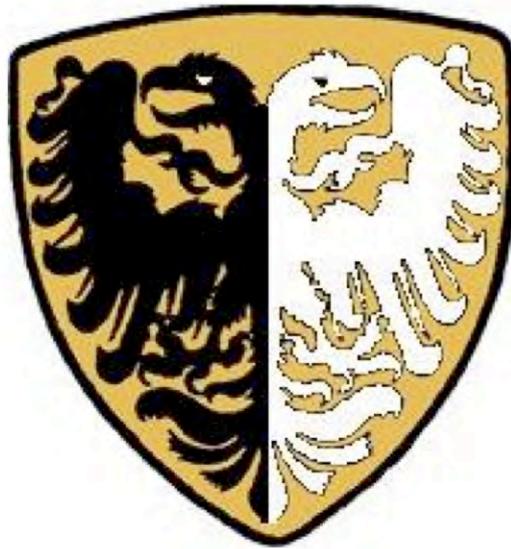


Figura 13- *Transformation* - Diane Ferguson

Il libero muratore sa di aver ereditato il simbolismo da antiche tradizioni alcune delle quali scomparse e sa che questo è l'unico linguaggio che può trasmettere verità e concetti trascendenti, ed esso è una porta spalancata sull'universo visibile e invisibile, per questo motivo si possono studiare e assimilare i simboli nel Tempio in un modo costruttivo, essi sono aperti all'uomo desideroso di penetrarne l'insegnamento. Ogni re-

ligione ha i suoi simboli portanti e ogni ricercatore è più o meno attratto in modo sottile da simboli particolari, ciascuno può vedervi ciò che la sua capacità visiva gli consente di percepire, in mancanza di un discernimento non viene percepito alcun significato profondo. Per noi massoni i simboli sono il linguaggio con cui uniamo il visibile all'invisibile, apriamo i sensi e le percezioni per attivare poi col rito la luce in noi; questa luce è simboleggiata solitamente da un raggio luminoso o dal sole splendente ma non ha né forma né colore, essa è la presenza divina insita nell'uomo, in ogni uomo c'è la luce divina, sta a noi saperla risvegliare. Molto è stato scritto sul simbolismo nel Tempio e molto sicuramente si scriverà, la miglior cosa da realizzare in termini pratici è l'esperienza continuativa, e per fare questo bisogna nei limiti del possibile partecipare ai lavori e sapersi svuotare per assimilare il senso nascosto dei simboli.

Franco



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org

